Anno II Trieste, Sabato 11 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 580

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Torre N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese Tutti i pagamenti anticipati

Ci possono essere ancora persone vive sotto le macerie?

Quando il Re d'Italia fu a Casamicciola, domandò all'on. De Zerbi che lo accompagnava: „Si ricorda lei che il Botta racconta come, dopo il terremoto di Calabria, furono trovate persone vive sotto le macerie dopo più di quattro giorni di sepoltura?" — Il De Zerbi rispose affermativamente, e ricordò che una donna fu estratta viva dopo dieci giorni.

A questo proposito il dott. Caloiro ha indirizzato al *Piccolo* di Napoli una lettera in cui dice:

„La scienza medica sulla scorta di molti fatti, verificatisi in grandi disastri, ritiene che l'assoluta astinenza da ogni cibo permette un prolungamento di vita fino a dodici ed anche quindici giorni. Il Colletta narra il caso della giovane Basili, la quale fu dissotterrata dalle macerie ancora viva, col bambino putrefatto in braccio, dopo undici giorni dal terremoto, e potè ristorarsi della lunga astinenza, che l'aveva già condotta a fin di vita, cooperandovi il patema indescrivibile.

„Molti minatori furono sepolti sotto grandi frane di terra, e si rinvennero vivi dopo quindici giorni. Riesce agevole comprendere che siffatti individui, trovandosi rinchiusi in angusto spazio, non possono eseguire verun movimento, e giacendo in mezzo ad una bassa temperatura appena respirano; e quindi possono tollerare una lunga astinenza.

„Numerose sono le storie d'infermi di letargo e di donne isteriche, i quali vissero per un tempo abbastanza lungo, senza prendere verun alimento."

Il sig. Caloiro ha ragione, ed a suffragare la sua opinione potremmo citare molti fatti; ci basti il seguente che traduciamo dal gran dizionario del Larousse:

Il 19 marzo 1755 una valanga cadde sul villaggio di Bergamoletto nella valle della Stura. Due enormi masse di neve, alte sessanta piedi, seppellirono case ed abitanti. Ventidue persone perirono. Fu subito organizzato un servizio di salvataggio, ma si dovè presto rinunziarvi.

Molti giorni dopo, un abitante del paese, certo Rocchia, che era riuscito a salvarsi, si diè a scavare la neve, aiutato da alcuni parenti, con lo scopo di raccogliere le sue robe e dare sepoltura alla famiglia.

La neve era già molto diminuita; Rocchia riuscì a romperla con un piccone di ferro, e v'introdusse una lunga pertica. Gli parve sentire il tetto d'una casa. Sopraggiunta la notte, fu obbligato a sospendere il lavoro.

L'indomani, aiutato da due cognati, scoprì finalmente la sua abitazione. Non vi trovarono cadaveri. Cercarono allora la stalla lontana duecento quaranta passi. Appena l'ebbero raggiunta, udirono grida disperate d'aiuto. Era la moglie di Rocchia, e riuscirono a cavarla fuori dalla sua tomba, con una sorella ed una figlia di 13 anni, vive tutte tre.

Le tre donne s'erano trovate nella stalla in compagnia d'una capra prossima a partorire. Il latte della povera bestia fu l'unico loro alimento fino al giorno della loro liberazione. Erano state sotto la neve *più di trenta giorni.*

Non è dunque impossibile che sotto le macerie di Casamicciola si trovino ancora persone vive. Il pensiero della loro lunga agonia è spaventoso.

I tumulti di Budapest.

Gli eccessi si sono rinnovati la sera del 9. Però l'antisemitismo non è che un pretesto. Maurizio Scharf e la famiglia hanno abbandonato ancora Mercoledì la città e gli eccedenti continuano nella loro opera devastatrice, nella loro opera di furto e di rapina.

Anche oggi abbiamo publicato nel mattino i telegrammi sui tumulti di Giovedì sera. Completiamo la narrazione con la seguente corrispondenza telegrafica:

Budapest, 9 Agosto.

Ad onta delle misure più energiche prese dalla polizia anche stasera la quiete fu turbata. La polizia e il militare intervennero. Gli arrestati sono circa 100, i feriti oltrepassano i cinquanta. I cristalli mandati in frantumi sono innumerevoli. Da una casa della via Sommer e della via Kerepes furono lanciate pietre contro i poliziotti. Un picchetto di guardie con le baionette in canna entrò nella casa per arrestare gli aggressori. Dopo pochi minuti le guardie comparvero con due signori vestiti elegantemente. Appena giunti in istrada gli arrestati si svincolarono dagli agenti di polizia e nel prossimo istante un'orda di straccioni urlando, fischiando e schiamazzando circondò i due signori e li fece sparire.

In molti casi le guardie furono costrette a scaricare a bruciapelo i loro revolver.

Da un balcone del primo piano di una casa nella via Nussbaum due signore scagliarono sassi contro una pattuglia di polizia. Gli agenti scaricarono le cariche dei loro revolver contro le finestre senza però colpire alcuno.

Nella Gärtnergasse una pattuglia che non poteva farsi strada dovette farsi largo a colpi di revolver.

Budapest 10 Agosto.

I giornali annunciano che ieri notte molti signori elegantemente vestiti distribuivano tra il popolo fiorini d'argento per eccitarli a prendere parte agli scandali.

Si ritiene che questa sera non si rinnoveranno i tumulti, ma per sabato e domenica si fanno le più brutte previsioni. Tra gli operai delle fabriche che sin'ora si tennero lontani dai tumulti regna un certo fermento. Dicesi che i proprietari non pagheranno domani tutta la settimana e minaccieranno di licenziamento chiunque prendesse parte agli eccessi.

Da Czegled sono arrivati moltissimi ulani, che pattugliano le vie principali della città. In questo momento 100 persone arrestate la decorsa notte vengono condotte all'ufficio centrale di polizia.

Debreczin, 10 Agosto.

Giuseppe Scharf e sua moglie sono arrivati qui questa mattina e partirono subito per Nánas. Non si sa dove trovasi Maurizio. Probabilmente fu collocato in un istituto di educazione all'estero. Giuseppe Scharf ricevette l'istruzione dal Capitano di Città di abbandonare immediatamente la città, temendosi dimostrazioni, nell'occasione della fiera annuale che ha luogo oggi.

SMIRNE E IL COLERA.

Smirne, 3 agosto.

Il terribile flagello batte alle nostre porte, e faccia Iddio che non giunga ad ottener l'entrata, imperocchè, colla miseria del paese e l'inferiore costante de' quartieri più abitati, l'esterminio sarebbe certamente tremendo.

Nel lazzaretto di quarantena, fra i passeggieri sbarcati avanti ieri dal vapore egiziano *Sciarkiéh*, si produsse, dopo due ore dall'arrivo, un caso di cholera seguito da morte. Ieri sera si ebbero quattro nuovi casi, uno de' quali susseguito quasi subito da morte.

In questo momento trovansi nel lazzaretto 943 passeggieri. Le navi ancoratevi sono 27. Il locale entro cui devesi subire la quarantena è capace di un 400 persone al massimo; e perciò vi potete immaginare il male che ne può derivare.

1240 passeggieri vennero già ammessi a libera pratica in Smirne, dopo subita la quarantena di giorni ventuno.

Aumentano ogni giorno gli arrivi ed il lazzaretto è già insufficiente per gli sbarcati. Che ne deriverà se il Governo ottomano non si affretta a rinviare le navi qua dirette?

Si stan preparando tende per ordinare un posto di quarantena a Scarpanto, fra Rodi e Creta; ed una flottiglia di 7 navi da guerra farà un servizio continuo di sorveglianza verso le coste.

Il dottore sanitario del Governo, sig. Camposampiero, dà prova di una attività straordinaria; ma che può egli senza le pronte disposizioni del Governo? Da oltre otto giorni venne annunziata la partenza da Costantinopoli, per il servizio della nostra provincia, di medici, assistenti, ispettori e medicine... ma nulla finora s'è visto a comparire.

Intanto lo sgomento cresce ed il cholera batte inesorabile alle nostre porte!

CORRIERE ROMANO.

Il matrimonio del conte Pecci — Una nuova rivista — Nuovi giornali.

Roma, 8 agosto.

Se il contino Camillo Pecci fosse nato due secoli prima, e il venerando zio avesse avuto due secoli prima la ventura di reggere i destini del cattolicismo, oggi certamente avremmo una famiglia Pecci primissima tra le prime famiglie principesche romane, posseditrice di ricchezze immense e di dominii sconfinati. Ma, disgraziatamente per il contino Pecci, i bei tempi del nepotismo sono passati! Già da tutti si ricorda come Pio Nono, invece di proteggere e di arricchire i suoi parenti, li trattasse in modo molto rude e severo.

Fra gli altri suoi parenti c'era un nipote, un conte Mastai, impiegato all'Amministrazione del lotto in Ancona. Occupata questa dalle armi italiane, il conte Mastai venne a Roma a porsi sotto la protezione dell'augusto zio.

Ma l'augusto zio faceva tener d'occhio il nipote, che si era affittato un quartierino in via Scanderberg, e vi conduceva vita allegra e scapigliata.

Il nipote a sua volta si lamentava della taccagneria dello zio. E a chi glie ne chiedeva notizie rispondeva:

— Che volete? sono stato *laggiù* — egli non nominava mai il Vaticano che con questo avverbio — sempre rimbrotti, prediche paternali, ma quattrini mai.

E Pio Nono, visto che il nipote era incorreggibile, e che per di più, si sospettava puzzasse un po' di liberalismo, una bella notte gli mandò due gendarmi che lo misero in una vettura e quatto quatto lo accompagnarono al confine.

Ai giorni nostri invece papa Pecci nutre una predilezione speciale, fra tutti i suoi nipoti, per il contino Camillo, figlio di un suo fratello, ciociaro come lui, e come lui proveniente da una famiglia di onesti borghesucci. Egli lo ha fatto guardia nobile, egli lo ha mandato a Madrid a portare il cappello cardinalizio al nunzio, egli lo ha sempre colmato di onori, e ha volentieri chiuso un occhio sulle sue scappatelle di gioventù.

Questo contino Camillo Pecci, del cui prossimo matrimonio tanto si parla dentro e fuori del Vaticano, è un giovinotto sui ventisette o ventotto anni, piuttosto simpatico, elegante, a cui piace la vita di società. L'elevazione dello zio alla cattedra di San Pietro ha elevato anche lui

---

botteghino del Politeama ed al botteghino del teatro Capranica. I botteghini si aprirono alle 9 ma la folla s'era agglomerata intorno, fino dalle 6 ant. Le guardie ed i carabinieri erano insufficienti a contenerla. Sebbene fossero state annullate molte iscrizioni preventive, i biglietti delle poltrone, dei palchi e delle sedie di platea erano già stati accaparrati da qualche giorno, e non restavano nei botteghini che pochi biglietti d'ingresso, con i quali si

della spianata.

Quel getto, quel vortice, quella nuvola, nel cui centro il disco del sole morente, scolorato ed opaco, facea salti e ruote tonde e veloci, per lui che trovavasi posto ad oriente, assumeva un aspetto orrido, terribile, spaventoso.

Pareagli che, giunto sopra quella fiumana, l'atleta rosso lo calasse giù lentamente, e nell'abbassare lo sguardo tra i negri flutti del fumo, rosseggiassero le fiamme

stabardieri intorno alla catasta, con quella sua figura altera, gli rideva in faccia, ed era sì grande il ribrezzo di quell'aspetto e di quel sogghigno, ch'egli, per non morir furibondo, chiudeva gli occhi e mordevasi le labbra.

Intanto, sentivasi calare sempre più verso il fuoco, ne avvertiva il calore sempre crescente, sinchè la lingua d'una fiamma, serpeggiando più alta delle sue compagne, gli veniva a scottare i piedi.

— Misericordia, eccellentissimo, misericordia! — urlò il Freccia. — Mi son seduto qui per riscaldarmi la schiena al fuoco...

Niclaz Luogar, che ignorava ciò che aveva fatto il suo sgherrano sopra quel tavolo, nel vedere quella confusione, quello smarrimento e la faccia stravolta e piagnolosa del Freccia, benchè non fosse d'umore, diè in uno scroscio di riso.

(*Continua*)

alla dignità nobiliare, e da quel giorno in poi egli si imbrancò fra quella numerosa nobilità romana che concilia il cattolicismo con la vita mondana, che va alle prediche ed ai veglioni, che mantiene delle amanti a cui impone l'obbligo della messa quotidiana e della confessione mensile, che vi sciupa in gioventù un bel patrimonio al giuoco e con le donne, salvo a ricoverarsi più tardi sotto le ali dell' Ordine dei cavalieri di Malta.

Il contino Pecci vi si trovava bene in questo elemento. Ai ricevimenti serali dell' aristocrazia, ai balli delle ambasciate lo si vedeva immancabilmente, bello, azzimato, profumato, corteggiante le belle dame dell'aristocrazia romana e forestiera, le quali a loro volta si lasciavano corteggiare volentieri da un nipote di Sua Santità.

E Sua Santità, visto che il nipote se la spassava un po' troppo allegramente, pensò che era meglio dargli moglie, al duplice scopo di rimettere il nipote su di una via un po' più ser a e di propagare l' apostolica progenie dei Pecci.

Il contino Camillo, quando non era ancora contino e lo zio era semplicemente cardinale ed arcivescovo a Perugia, era già fidanzato con una signorina romana, figlia di un medico della capitale. Ma l' innalzamento dello zio al pontificato non permetteva al nipote un matrimonio borghese.

Altre nozze ben più cospicue si addicevano ad un nipote di Sua Santità, altra sposa ben più nobile e ricca che non la figlia di un onesto medicuccio romano. E questa sposa fu trovata nella persona di una ricchissima fanciulla cubana, la signorina Del Bueno, che il contino Pecci aveva conosciuta ed ammirata quando andò a Madrid a portare il cappello al nunzio fatto cardinale.

Le nozze, contratte in via semi-diplomatica, si celebreranno con grande pompa a Parigi il 19 agosto, giorno di San Gioachino, e per conseguenza onomastico dello zio papa. Monsignor Da Rende, nunzio apostolico a Parigi, celebrerà la messa e darà la benedizione apostolica, e monsignor Cataldi, camerlengo del Vaticano, recherà alla sposa i ricchi doni e gli auguri dell' augusto zio.

E se egli non può creare per il nipote un principato e donargli milioni e latifondi, gli dà quanto può — un assegno di duecentomila lire all'anno.

* * *

Il matrimonio del contino Pecci, il Concistoro, la questua per Casamicciola e il processo Coccapieller.... ecco gli avvenimenti soli che interessano Roma, la quale va ogni giorno sempre più affogandosi nella calma profonda dell'estate.

Invano si grida alla salubrità di Roma e alla dolce stagione: la città si spopola ogni giorno, il vuoto si fa immenso, la gente scappa a frotte, i treni lunghi, interminabili portano via ogni sera centinaia e centinaia di persone.

A ottobre e novembre il risveglio; per ora tutto riposa, o si lavora per preparare le novità dell'autunno. E di novità ne avremo parecchie, che ora si vanno apparecchiando nel silenzio e nel mistero.

C'è fra le altre cose, una grande rivista in gestazione. La paternità ne è attribuita a due persone, da parecchio tempo legate in mutua associazione di affarismo: Costanzo Chauvet e il signor Oblieght. Questi due signori dunque hanno divisato di fondare una rivista letteraria all'uso delle riviste inglesi, non troppo leggera nè troppo pesante. Uscirebbe una volta al mese in fascicoli di 160 pagine e costerebbe 15 lire l'anno. I fondatori si sono già rivolti ai più noti e popolari scrittori italiani, pregandoli di collaborare a questa rivista, e offrendo loro compensi molto elvati: duecento lire almeno per articolo. Molti, come la signorina Serao, Paolo Lioy, Chiarini, Edoardo Scarfoglio, hanno già risposto accettando e qualuno ha già avuto i quattrini. Giosuè Carducci ha risposto sdegnosamente di no. Vittorio Bersezio ha mandato un romanzo che inaugurerà la nuova rivista.

Il direttore sarebbe Ferdinando Martini, il quale attualmente viaggia per l'Olanda incaricato di una missione del Governo italiano per l'Esposizione internazionale di Amsterdam, e prepara un libro sull'Olanda da *enfoncer* — dice lui — quello di Deamicis.

Gli ingenui, ricordando come due anni fa, quando venne in luce il famoso pasticcio Oblieght per la cessione dei giornali italiani a una Società clericale francese, Ferdinando Martini abbandonasse, in nome della morale, come diceva lui, la direzione del *Fanfulla della domenica* e del *Giornale per i bambini*, si stupiranno all'apprendere come ora egli sia nuovamente disposto ad accettare la direzione di un giornale, di Oblieght.

Ma già Ferdinando Martini è il direttore nato di tutti i giornali letterari, e per forza dev'esserlo pure della nuova rivista, salvo ad abbandonarla poi come ha fatto per il *Fanfulla domenicale*, per il *Giornale per i bambini* e per la *Domenica letteraria*, cosa che però non ha nociuto affatto al buon andamento dei giornali stessi, come probabilmente non noncerà menomamente alla nascitura rivista.

La quale uscirà in novembre, e pare destinata ad assicurare ai signori Chauvet ed Oblieght anche il monopolio della letteratura italiana, perchè è certo che con i lauti compensi che essi offrono agli scrittori — figuratevi che al De Zerbi hanno offerto *cinquemila* lire per un libriccino su Casamicciola — nessuno degli altri editori potrà lottare.

Ora, siccome chiunque si intenda un po' di cose letterarie sa benissimo che in Italia è cosa assolutamente impossibile pagare cinquemila lire un libriccino, e duecento lire un articolo di giornale, e siccome i fondatori si chiamano Chauvet e Oblieght, è lecito domandare:

— Quale nuovo affarismo si nasconde nella fondazione di questa rivista?

* * *

Intanto che questi signori stanno maturando la loro rivista letteraria, il Sommaruga prepara anche lui un altro giornale settimanale, ma politico, e che comparirà anche questo a novembre, al riaprirsi della vita politica.

Si intitolerà la *Domenica politica*, ed è destinato ad essere nel campo politico ciò che è il *Fanfulla della domenica* nel campo letterario.

Tutte le gradazioni politiche vi saranno rappresentate; vi sarà l'articolo di Ruggero Bonghi accanto a quello di Alessandro Fortis, quello di Marco Minghetti accanto all'articolo di Andrea Costa.

In giro al mondo.

Progressi di Nuova York.

Nel 1771 la popolazione di questa città era poco superiore ai 21,000 abitanti, e nel 1786, tre anni dopo la fine della guerra della indipendenza era di 23,613 abitanti.

I censimenti eseguiti durante i cento anni decorsi mostrano i passi meravigliosamente rapidi fatti da Nuova York per giungere alla sua attuale eminente posizione.

Nel 1790 tuttavia la popolazione era di poco superiore a quella del 1791; ma nel 1800 giungeva già a 60,515.

I censimenti successivi dànno le cifre seguenti:
1810, 96373; 1814, 95,518; 1820, 123,706; 1825, 166,086; 1830, 225,589; 1835, 270,089; 1840, 312,710; 1845, 371,223; 1850, 515,547; 1855, 629.906; 1860, 813,669; 1865, 726,384; 1870, 942,292; 1875, 1,041,886; e nel 1880, 1,206,299.

Come si vede, in soli due casi si verifica una diminuzione. La prima volta fu in seguito alla guerra del 1812, la seconda in seguito alla guerra civile. Nuova York oggi è 64 volte quella di cento anni fa.

Per quanto grande sia l' aumento della popolazione negli Stati Uniti, esso è insignificante di fronte a quella di Nuova York.

Se l' aumento dura nella proprozione degli ultimi 25 anni, vi sono fanciulli ora che vedranno una Nuova York di 10,000,000 di abitanti.

Carità fiorita.

Il *Deutsches Tageblatt*, la *Nordeutsche Allg. Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt* sono i soli giornali berlinesi che in seguito alla terribile catastrofe che colpì l' isola d' Ischia, ebbero la generosa idea d' invitare i loro compatrioti a concorrere col loro obolo per sollevare tanta miseria.

Di questi tre giornali il *Berliner Tageblatt* predicando coll'esempio, raccolse ben 135 marchi tra i membri della sua redazione, e la sua seconda lista porta la somma già raccolta a 335 marchi! (Circa 190 fiorini).

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

103)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— Non gridare... Uscirò, se lo esigi, ma vengo a dirti: Vuoi sapere dov' è Giovanna ?...

Genoveffa tacque, e le sue braccia ricaddero inerti.

Genoveffa era atterrita; Fernando in casa sua! Ella non lo poteva espellere; ei veniva a dirle ciò che era avvenuto di sua figlia... Giammai non aveva pensato di potersi trovare in una si crudel situazione... Essere debitrice di checchessia a quell' uomo! quello era il colmo dei suoi tormenti!

Non credevo, disse Fernando, che la mia vista ti avesse fatto una si sgradita impressione...

L' accanimento che egli usava a darle del tu infastidiva Genoveffa.

— Signore, con mio marito ho sotterrato il passato. E nonostante la violenta brama che nutro di rinvenire mia figlia, se avessi saputo che eravate voi l' autore della lettera, forse... avrei ricusato questo appuntamento.

— Mio Dio, mia cara Genoveffa, facciamo meno cerimonie... Sarebbe meglio di arrivar subito al motivo per cui sono venuto, senza fermarsi a fanciullaggini... Tu vuoi ritrovare la tua figliuola... io so dov' è...

— Questo è quanto bramo sapere...

— Se comprendo bene... tu vuoi dire: Sbrigati di dirmi dov' è... e vattene...

Genoveffa non rispose... Fernando aveva espresso in guisa molto chiara il suo pensiero.

— Laonde, io ti inspiro oggidi una tal repulsione... Cosicchè dell' amore di un tempo non ne rimane nulla!

— Mi rimane il rimorso e l'obbrobrio...

— Ciò poteva sussistere durante la vita di tuo marito: oggimai tu sei vedova... sei libera... Quindi non sussiste più nè rimorso, nè obbrobrio.

La giovane donna era intimidita, la presenza di Fernando le faceva paura, ella era oppressa, le sembrava la sciagura aleggiasse intorno a quell' uomo.

— Vi prego, ella disse, vi prego, signor Séglin, vogliate ricordarvi di una sola cosa: voi eravate l' amico di mio marito... il quale vi ha reso servizio tanto quanto ha potuto farlo...

Fernando ebbe un malvagio sorriso dicendo:

— Lo riconosco; egli mi portava un affetto che non è mai diminuito.

Genoveffa non comprendendo, continuò:

— Al presente ho giurato sulle sue ceneri che riscatterei mediante una vita di sacrificio il passato che lo ha ucciso... Oggimai non ho che un solo scopo: ritrovare la mia figliuola, e lavorare per educarla come doveva esserlo...

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

Per un tronco di canale fra la strada conducente a S. Luigi e quella del Farneto f. 475, — per due tronchi di canale nella villa di Servola f. 216, — per un tronco di canale in via Cologna f. 30.

Per l'approfondimento, ristauro ed espurgo del pozzo esistente nel cimitero dei frati furono placidati f. 60.

Sigari nuovi. Col 1, del venturo Settembre saranno posti in vendita dei sigari cosidetti *comuni*, ma di vecchio tipo, al prezzo di soldi 3 per ogni pezzo.

prietà Eredi Severi, la Ditta Carlo Zanzola, Giovanni Artuso & C. hanno prodotto analoga domanda al Magistrato civico, il quale diffida gli aventi interesse a presentare eventuali reclami in iscritto all'ufficio di protocollo a tutto 19 corr. od a voce il 20 successivo alla Commissione che alle 11 ant. sarà raccolta sul luogo.

Gesta delle fantesche. Le guardie di p. s. arrestarono l'altra notte in via del Torrente la fantesca Francesca P. da Nabresina, d'anni 35, già sfrattata da qui, lo

I Carretto
in Via
Ferriera 150.

in buona posizione.
I. Kreutzer
Piazza Grande

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2. I p.
ordina per **malattie sifilitiche**
dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

FARMACIA ROCCA

LA FONDERIA DI
Vincenzo Osvaldella
venne trasportata in
VIA MEDIA Num. 137 T. (88)

Si domandi il genuino **coroborante**
VLAHOV (86)
Rimedio efficace **anti-cholerico.**
Genuino presso i primari Liquoristi.